

Nel corso del 2014 la Strategia nazionale per le aree interne è divenuta operativa e ha coinvolto centinaia di amministrazioni comunali in tutte le aree del Paese e i territori di oltre un milione e 600 mila cittadini. Obiettivo della Strategia è il rilancio di queste aree, contrastandone lo spopolamento, attraverso il riequilibrio dell'offerta dei servizi di base (scuola, salute, servizi di mobilità e connessione digitale) e la promozione dello sviluppo locale nei punti di forza di questi territori, rinvenibili nell'agroalimentare, nel patrimonio culturale, nel 'saper fare' locale, nel turismo e nell'energia.

Partendo dalla mappatura, costruita in collaborazione con la Banca d'Italia e l'Istat, delle aree del Paese distanti dai centri di offerta di servizi essenziali di istruzione, salute e mobilità<sup>43</sup>, il Comitato nazionale aree interne<sup>44</sup>, ha individuato 55 aree-progetto in 16 Regioni e una Provincia autonoma. Si tratta di aree con una dimensione media di circa 30.000 abitanti, severi fenomeni di declino demografico (-4,3 per cento tra il 2001 e il 2011) e di invecchiamento (oltre il 25 per cento della popolazione supera i 65 anni di età). La selezione delle aree è avvenuta attraverso un'istruttoria pubblica, fondata su una fase di diagnosi dello stato economico, sociale, demografico e ambientale delle aree candidate e della qualità dei servizi di base, nonché su incontri sul campo (*focus group*) aperti a tutti gli *stakeholders* delle comunità locali. La selezione ha tenuto altresì conto dell'esistenza di una visione di sviluppo a medio termine, della capacità progettuale delle aree e della capacità dei Comuni di sviluppare gestioni associate di funzioni e servizi fondamentali. Tra le 55 aree progetto selezionate è in corso l'individuazione di 23 aree pilota su cui avviare la Strategia nel corso del 2015.

Le risorse disponibili per l'attuazione della Strategia provengono dal bilancio nazionale (180 milioni di euro assegnati complessivamente dalla Leggi di Stabilità 2014 e 2015) e dai Fondi strutturali e di investimento europei (FESR, FSE, FEASR), che si rendono disponibili attraverso gli atti di programmazione regionali, a seguito dell'adozione dell'Accordo di Partenariato 2014-2020 (avvenuta il 29 ottobre 2014). A queste risorse potranno aggiungersi altre risorse nazionali (FSC) o di fonte regionale.

In particolare, la Strategia ha scelto di affidare alle risorse nazionali gli interventi volti a riequilibrare l'offerta dei servizi di base in materia di scuola, salute e mobilità, la cui gestione è demandata ai livelli di governo e ai soggetti istituzionali ordinariamente responsabili per quei servizi. Il fine è dare a tali interventi carattere non straordinario, trasformandoli a medio termine in interventi permanenti. L'attenzione ai tre servizi di base - e l'impegno congiunto di Regioni e Ministeri - hanno consentito, durante la fase di selezione, di predisporre per i servizi di scuola e salute una batteria di indicatori molto puntuale, che costituiranno l'ossatura degli 'indicatori di risultato' che ogni area-progetto dovrà adottare. E' stato, inoltre, possibile individuare un insieme molto chiaro di fabbisogni relativi ai tre servizi di base e predisporre, per i servizi di scuola e salute, da parte dei Ministeri competenti, le linee guida per definire gli interventi. Ciò permetterà di sperimentare misure di riequilibrio dell'offerta di tali servizi concordate con le comunità e di adattare in maniera mirata, nelle aree interne, importanti riforme nazionali (il Patto per salute 2014-2016 e La Buona Scuola). Simili riflessioni sono in corso per i servizi di mobilità, con la collaborazione del Ministero delle Infrastrutture e di Ferrovie dello Stato.

<sup>43</sup> Rispetto ai Poli, le Aree interne sono definite come segue: Aree di Cintura fino a 20 minuti di percorrenza in automobile; Aree Intermedie fino a 40 minuti di percorrenza in automobile; Aree periferiche fino a 75 minuti di percorrenza in automobile; Aree Ultraperiferiche oltre i 75 minuti di percorrenza in automobile.

<sup>44</sup> Composto da tutti i Ministeri interessati dalla Strategia e coordinato dal Dipartimento per le politiche di coesione.

**FIGURA. LE AREE PROGETTO IN CORSO DI SELEZIONE**



Nella seduta del 28 gennaio 2015, il CIPE ha deliberato l'assegnazione di risorse per ciascuna delle 23 area-progetto pilota, a valere sui primi 90 milioni di euro, da ripartire per gli

interventi su scuola, salute e mobilità, in relazione alla Strategia di area proposta, adottata dalla Regione e approvata dal Comitato nazionale aree interne. Il CIPE ha, altresì, individuato nell'Accordo di Programma Quadro (APQ) lo strumento attuativo, la cui sottoscrizione dovrà avvenire entro il 30 settembre 2015.

Le risorse comunitarie (FESR, FSE, FEASR) destinate a ciascuna area saranno invece indirizzate su progetti integrati di sviluppo locale, che ne valorizzino le rispettive potenzialità. Gli interventi sui servizi, assieme agli investimenti, concorreranno allo sviluppo di filiere cognitive capaci di innescare il cambiamento necessario. La decisione di selezione dell'area - assunta dalla Regione o Provincia autonoma a seguito dell'istruttoria - corrisponde all'impegno a destinare a tali aree-progetto risorse adeguate a valere sui fondi comunitari, adottando e/o completando opportunamente i programmi operativi di riferimento e predisponendone i conseguenti atti attuativi.

Molto importante, nella selezione delle aree, è il criterio dell'associazionismo. I Comuni di ogni area-progetto dovranno realizzare forme appropriate di gestione associata di funzioni (fondamentali) e servizi quale prerequisito essenziale della strategia di sviluppo e, al momento dell'avvio della procedura di sottoscrizione dell'APQ attuativo, dovranno dimostrare di aver soddisfatto tale prerequisito.

A ogni area progetto selezionata viene chiesto di elaborare una 'Strategia d'area', che contenga una visione di medio-lungo periodo delle tendenze in atto e di come si intende modificarle, attraverso l'individuazione di una idea-guida di sviluppo cui saranno associati risultati attesi, le azioni e i progetti che si intende mettere in atto, la tempistica e le capacità necessarie per realizzarli.